

Sono sei gli italiani ancora nelle mani dei rapitori

7 ottobre 2015
Quotidiano.net

Oltre a Del Torchio, rapito alle Filippine, mancano i quattro dipendenti della Bonatti sequestrati in Libia e padre Paolo Dall'Oglio è scomparso in Siria nel 2013
Rolando Del Torchio (Ansa)

LIBIA - Quattro italiani dipendenti della società di costruzioni Bonatti sono stati rapiti in Libia. Si tratta di Gino Tullicardo, Filippo Calcagno e Salvatore Failla e Fausto Piano. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, a dieci giorni dal sequestro, è andato a riferire alla Commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, e ha spiegato che stando agli elementi a disposizione dell'Unità di crisi della Farnesina e dei servizi di intelligence tutto farebbe pensare ad un sequestro di "matrice meramente criminale con finalità estorsive". Il governo ha più volte ripetuto di seguire con attenzione questa vicenda e di essere in contatto costante con i familiari dei rapiti attraverso le strutture preposte. L'ultimo italiano a essere liberato, il 9 giugno scorso, è stato Ignazio Scaravilli, il medico catanese sequestrato in Libia a gennaio.

SIRIA - Padre Paolo Dall'Oglio è scomparso in Siria nel luglio del 2013. Da allora di lui non si hanno notizie. Sessant'anni, gesuita romano, per trent'anni e fino alla sua espulsione nell'estate del 2012, Dall'Oglio ha vissuto e lavorato nel suo Paese d'adozione in nome del dialogo islamo-cristiano. Regolarmente emergono notizie - mai confermate - sulla sua morte o prigionia. Le informazioni circolate negli ultimi mesi lo davano per detenuto in una delle prigioni dell'Isis a Raqqa. Ma anche questa circostanza non ha trovato conferme. Ciclicamente fonti legate ai gruppi terroristici speculano sulla vicenda Dall'Oglio, comunicando che è vivo e che si trova recluso, nelle mani di un gruppo di ribelli piuttosto che un altro.